

“Marcia dei Diritti dei Bambini negata ai bimbi con diversa abilità”, la denuncia di un papà

“Si chiama Marcia per i Diritti dei Bambini ma ad alcuni di loro è negato il diritto di parteciparvi. Un evidente paradosso di cui il Comune di Siracusa si rende responsabile”. La denuncia è di Antonio Gallitto, papà di un bimbo con Sindrome di Down.

“Il Comune di Siracusa- la sua premessa – preclude la partecipazione alla marcia dei diritti dei bambini, a bimbi con diversa abilità che hanno bisogno dell’ASACOM, il servizio di assistenza all’autonomia e comunicazione. Parte con il piede sbagliato, dunque, l’organizzazione della manifestazione che dovrebbe vedere protagonisti i diritti di tutti i bambini del mondo, senza distinzione alcuna di etnia, sesso, ceto sociale, diversa abilità e tanto altro ancora”.

Gallitto entra nel dettaglio della vicenda.

“Succede che alla marcia dei diritti dei bambini, organizzata da Siracusa Città

educativa con alcune scuole e associazioni del territorio siracusano, c’è il rischio concreto che non possano partecipare bambini e bambine con diversa abilità che oltre all’insegnante di sostegno hanno bisogno dell’assistente Asacom. Il Comune di Siracusa, con un documento a firma di un dirigente di settore, giudica “tardiva” la richiesta di un genitore, il sottoscritto, inviata attraverso PEC il 16 novembre (a cui si è avuta risposta tramite PEC il 17 novembre, il giorno dopo) che chiede la presenza dell’Asacom per suo figlio con sindrome di Down, disabile gravissimo”.

La marcia dei diritti si svolgerà il 23 novembre.

La risposta letta nella comunicazione del Comune ha lasciato

di stucco Gallitto. Si legge: “La tardività della richiesta, non ci consente di attivare il procedimento per le verifiche necessarie e per stabilire le eventuali modalità di erogazione in sicurezza della prestazione richiesta, ed acquisire quindi l'accettazione da parte dell'operatore”.

Gallitto si chiede “Cosa si intenda per erogazione in sicurezza? Stiamo forse facendo la marcia dei diritti su una parete di free climbing?”- ironizza.

Il papà del bimbo ad oggi “escluso” dalla manifestazione ricorda che la decisione comunicata cozza con diverse iniziative sposate dal Comune. “Ha recepito, con una delibera ufficiale nel 2012, la Convenzione Onu sui diritti delle persone con diversa abilità. All'articolo 5 si parla di uguaglianza e non discriminazione delle persone con diversa abilità e al comma 2 si parla di protezione giuridica contro ogni discriminazione qualunque ne

sia il fondamento e ancora, promozione del sistema educativo includendo tutti i minori sin dalla più tenera età, diritto all'istruzione delle persone con disabilità, pieno sviluppo del potenziale umano, del senso di dignità e dell'autonomia”.

Infine un'ultima nota. “Basta leggere la Convenzione internazionale dell'Infanzia e dell'adolescenza – conclude Gallitto- per rendersi conto dell'assurdità e della contraddizione in termini che viene esplicitata nella nota del dirigente di settore.

Quale diritto umano si rispetta se si parla esclusivamente di non sforare i budget di spesa? Quale equità si potrà mai realizzare se i parametri sono meramente economici? Che senso ha la partecipazione ad una Marcia dei Diritti dei Bambini, quando i diritti dei bambini con diversa abilità sono violati?”

Foto: repertorio, una marcia dei diritti dei bambini a Siracusa

Guasto alla condotta idrica di via Trapani, disagi alla Borgata

Guasto alla condotta idrica di via Trapani, disagi nell'erogazione idrica nella zona della Borgata e aree limitrofe.

Il problema riguarda, in particolare, la rottura di una condotta, come comunica Siam, la società che gestisce il servizio idrico nel capoluogo.

Le operazioni partite subito dopo il verificarsi del problema comportano riduzione o carenza del servizio. I tecnici sono al lavoro per gli interventi di riparazione ed il ripristino.

Secondo le previsioni avanzate dalla società, il problema potrebbe essere risolto, salvo imprevisti, entro la mattinata.

Il servizio dovrebbe, quindi, tornare alla normalità, gradualmente, nel pomeriggio.

Quattro gol alla Gioiese, il Siracusa adesso mette pressione al Trapani

Il Siracusa fa valere la legge del più forte e in casa della Gioiese terz'ultima, sbriga la pratica con due gol per tempo. Assorbito il contraccolpo psicologico dei tre punti spariti in classifica per via del disastroso ritiro del Lamezia, si

presenta in Calabria con la solita, granitica voglia di fare gioco e risultato.

Gli azzurri partono subito forte, mettendo sotto nel gioco i padroni di casa. E dopo un paio di tentativi mancati per un soffio, arriva il primo gol con Ciro Favetta al minuto 24. La Gioiese accusa il colpo e fatica a riorganizzarsi, sotto la pressione costante del rullo compressore Siracusa. Il raddoppio è solo questione di tempo e, in effetti, al 31' ci pensa Forchignone.

In vantaggio di due reti, gli azzurri si concedono una ripresa in controllo. Ogni accelerazione rischia di trasformarsi in un'occasione da rete. E quando Cacciola decide di fare entrare bomber Maggio, lui ripaga a suo modo: quattordici minuti, due gol. Resta all'asciutto stavolta Alma che può però consolarsi con tre assist. Gioiese annichilita e finale in scioltezza, con l'orecchio al Provinciale di Trapani dopo l'undici del presidente Antonini non va oltre l'1-1 con l'Acireale. Il Siracusa rosicchia due punti e, con una partita in meno, è virtualmente appaiata in classifica alla corazzata granata che pensava invece di essere già in fuga.

Le protagoniste della Serie D, Siracusa-Trapani inizia con un pranzo tra presidenti

Siracusa e Trapani subito protagoniste in Serie D. La matricola terribile azzurra e la corazzata granata stanno esaltando il calcio siciliano e le rispettive tifoserie, a poche settimane dal primo scontro diretto in calendario il 26 novembre al De Simone.

Nel cammino di avvicinamento all'attesa sfida sportiva,

protagonisti diventano i due presidenti. Alessandro Ricci (Siracusa) e Valerio Antonini (Trapani) sono due imprenditori non siciliani che però in Sicilia hanno scoperto la passione per il calcio e lo sport. Hanno investito, sognano in grande e parlano apertamente di strutture di nuova generazione. Un sogno per ogni tifoso, sebbene i due presidenti seguano poi uno stile comunicativo diverso. Pacato e senza una esagerata esposizione il numero uno azzurro, baldanzoso e con un occhio anche allo show-biz il numero uno della società granata.

Ma i due si ritrovano per lanciare anche un bel messaggio di stima reciproca e verso le rispettive piazze. Antonini, attraverso i canali social, ha accettato l'invito del presidente Ricci. Pranzeranno insieme prima del fischio d'inizio del 26 novembre. "Un'occasione per godersi le bellezze della splendida Siracusa", ha detto il presidente del Trapani con fair play. "Una bella iniziativa, accatto volentieri l'invito".

Era stato l'azzurro Alessandro Ricci a lanciare l'idea poche ore prima, via social. "Sarà un piacere averlo ospite a Siracusa per trascorrere qualche ora insieme, con le famiglie, prima della partita e per dimostrare che la rivalità sportiva non deve mai coincidere con l'astio", ha scritto il presidente del Siracusa. E poi ancora: "Sono convinto che proprio con il contributo di Antonini, che ispira una naturale simpatia, potremo provare a dare una nuova storia ai rapporti tra le due tifoserie". E dopo alcuni spiacevoli episodi, serve proprio anche un nuovo racconto attorno e fuori dal campo. A proposito, i due presidente si dati appuntamento anche per una stretta di mano a fine partita, per congratularsi con il vincitore. Intanto, i complimenti vanno a loro – Ricci e Antonini – per una mossa che fa bene al calcio siciliano.

Le reliquie di Papa Wojtyła a Siracusa, esposizione straordinaria al Santuario

Esposizione straordinaria delle reliquie di Papa Giovanni Paolo II al Santuario della Madonna delle Lacrime di Siracusa. Domenica 22 ottobre, dalle 17:00 alle 20:00, si ricorderà in questo modo l'elezione, il 16 ottobre 1978, del 264esimo Papa della Chiesa Cattolica di Roma, il primo straniero dopo quasi 500 anni: Karol József Wojtyła. La fumata bianca uscì dal comignolo della Cappella Sistina alle 18:18.

In occasione della memoria liturgica di san Giovanni Paolo II (nel giorno d'inizio del suo pontificato – 22 ottobre 1978), le reliquie rimarranno esposte presso l'altare della Madonna delle Lacrime, nel pomeriggio.

Si tratta di una reliquia "Ex Sanguine" (di sangue) e di una reliquia "Ex Capillis" (capelli) – donate al Santuario anni fa dal Prof. Tanino Golino – contenute in un reliquiario a grandezza naturale che ritrae Giovanni Paolo II curvo e aggrappato alla Croce, così come spesso l'abbiamo visto durante il suo lungo pontificato.

"Il Santuario di Siracusa -ricorda il Rettore, Don Aurelio Russo- è grato a San Giovanni Paolo II, per la dedicazione alla Madonna delle Lacrime e per il ricco e significativo magistero donato alla Chiesa sulle Lacrime di Maria Santissima. Quanto prima-annuncia, inoltre- sarà predisposta un'esposizione permanente della reliquia di San Giovanni Paolo II che il Cardinale Stanisław Jan Dziwisz ha donato per essere custodita nella Casa del Pianto di via degli Orti.

Ingresso negato al non vedente con cane guida, i chiarimenti dell'Acquapark

“Negli impianti adibiti a gioco acquatico vige il divieto di ingresso per gli animali”. La direzione dell'acquapark entra nel merito della polemica scaturita alcune settimane fa dalla protesta di un cittadino di Melilli che, accompagnato dal proprio cane guida, in quanto non vedente, si è sentito rispondere che non sarebbe stato possibile concedere l'accesso all'animale, nonostante cane di servizio.

“In particolare per tali tipologie di impianti, che ospitano vasche ricreative attrezzate e caratterizzate dalla prevalente presenza di acquascivoli e sistemi di generazione di moti ondosi destinati all'uso ludico- spiega Aretusa Park- indispensabile che l'attività di balneazione (fruita anche da bambini di altezza compresa fra metro 1 e metro 1,40) avvenga soprattutto nel rigido rispetto di inderogabili norme di sicurezza igienico-sanitarie. Disposizioni senza il rispetto delle quali non è neppure garantito ai titolari di queste particolari tipologie di strutture ricettive il rilascio da parte delle Autorità competenti delle necessarie autorizzazioni all'apertura, alla gestione ed alla continuità delle corrispondenti attività ludico/acquatiche”.

Poi un ulteriore passaggio. “Spetta ai titolari dei parchi acquatici -prosegue la nota ufficiale della direzione del parco acquatico- garantire a tutti i bagnanti indispensabili livelli minimi di salubrità dell'acqua, degli ambienti e delle rispettive installazioni per limitare e, ove possibile, neutralizzare il rischio di diffusione di germi patogeni, funghi, lieviti e trialometani. Un tale dovere discende direttamente dalle previsioni di cui all'articolo 32 della Costituzione, che riconosce e garantisce la tutela del diritto

alla salute (specie dei soggetti più fragili)”.
Ne consegue che “vige il divieto d’ingresso di animali anche presso il parco acquatico di Melilli, come recita l’articolo 15 del corrispondente regolamento pubblicato sul sito ufficiale del Parco, in conformità alla prevista normativa in materia d’igiene ed inerente al corretto funzionamento anche delle piscine finalizzate al gioco acquatico (si veda in particolare quanto statuito dalla Conferenza Stato Regioni del 16 gennaio 2003 numero 1605).

Non a caso, infatti, la nostra struttura è periodicamente sottoposta alla vigilanza ed ai rigidi controlli esterni effettuati periodicamente dalla competente Azienda Sanitaria Provinciale, che può giungere alla chiusura degli impianti nel caso non fossero riscontrati sufficienti livelli di igiene e sanità ambientali (dell’acqua anche di ricircolo e delle relative attrazioni)”.
L’Aretusa Park annuncia, infine, che “nell’interesse di tutti i potenziali fruitori della relativa struttura, senza rischi per la salute di alcuno, al fine di consentire per l’avvenire l’accesso alle diverse aree del Parco ai soggetti non vedenti privi della possibilità di assistenza – ritiene opportuno rivolgersi alla competente Azienda Sanitaria Provinciale per i necessari chiarimenti”.

In casa una coltivazione di canapa indiana (e tartarughe), 29enne arrestato

a Belvedere

Un 29enne è stato arrestato a Belvedere dai Carabinieri. E' accusato di detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio. Una mirata perquisizione domiciliare ha permesso di rinvenire 9 piante di canapa indiana e circa 40 semi, 1 flacone di fertilizzante, alcuni grammi di marijuana e hashish, oltre a materiale per il confezionamento e la pesatura dello stupefacente.

Nell'abitazione è stato anche accertato il furto di energia elettrica attraverso un allaccio diretto alla rete pubblica.

Inoltre, con l'ausilio di personale dei Nuclei Carabinieri Forestali di Catania, sono state sequestrate 27 tartarughe di specie protetta che il 29enne deteneva senza la prevista documentazione. L'uomo è stato arrestato per la detenzione dello stupefacente e denunciato all'Autorità giudiziaria per furto di energia elettrica, ricettazione e detenzione abusiva di animali di specie protetta.



CARABINIERI
SIRACUSA

Piantagione di canapa indiana in mezzo all'orto, arrestato un 50enne a Sortino

In una porzione del suo terreno, aveva avviato una coltivazione di canapa indiana. I Carabinieri hanno arrestato a Sortino un pregiudicato di 50 anni. Nel corso di un servizio di controllo del territorio, hanno attraversato il comune ibleo e, giunti in contrada Presti, hanno notato un uomo che stava irrigando anche alcune piante di marijuana, oltre ad occuparsi del suo orto.

I Carabinieri hanno rinvenuto più di 30 piante dell'altezza media di circa 80 centimetri e quasi un chilo di sostanza stupefacente in fase di essiccazione. Tutto sequestrato e finito in laboratorio per stabilirne il livello di tossicità. Il 50enne è stato posto ai domiciliari, come disposto dall'Autorità giudiziaria aretusea.

Mare negato, la denuncia di Natura Sicula e la testimonianza di un papà

“Il mare di Siracusa non è affatto garantito a tutti”. Natura Sicula, attraverso il presidente, Fabio Morreale, denuncia frequenti email e segnalazioni “che arrivano dai cittadini, stanchi di sentir parlare di qualche episodio felice, come se

fosse rappresentativo di tutta la realtà". Secondo Morreale, "ben venga il lavoro di associazioni, capitanerie e amministrazioni comunali verso un mare per tutti, ma ancora siamo ben lontani dal traguardo, come si evince dalle parole di un padre siracusano che non sa dove portare al mare i suoi figli senza incontrare recinzioni o sottoporsi a un salasso". Il padre in questione racconta di una realtà che si ripete, estate dopo estate.

"Negli ultimi anni, appena arriva l'estate, le famiglie siracusane si avviano alla ricerca di un tratto di mare libero-premessa- Benché Siracusa sia una città sul mare, bisogna prendere atto che fare un bagno senza subire un salasso o senza trovare recinzioni è pressoché impossibile. Le poche spiagge del capoluogo sono quasi del tutto affidate alla gestione di stabilimenti privati, e le coste rocciose sono zeppe di abitazioni abusive su suolo demaniale. Lo spazio vitale a disposizione dei comuni mortali è

quasi inesistente. Chi non può permettersi di spendere cento euro per una sola giornata di mare (dei quali 30-40 € per una postazione con due ombrelloni, 5-10 € per parcheggiare, e il resto per mangiare obbligatoriamente – in barba a qualsiasi legge – presso la struttura prescelta, con annessi tentativi illegali di perquisizioni delle borse alla ricerca di cibo) o semplicemente si rifiuta di far parte di

questo sistema marcio e consumistico, può scegliere se boccheggiare o migrare verso altre provincie limitrofe. Qualora ad esempio si volesse optare per le scogliere del Plemmirio, si faccia ben

attenzione a non disturbare i residenti delle villette e delle strutture ricettive costruite sul demanio marittimo, con tanto di recinzioni e discese a mare rese private e cementificate sul suolo pubblico, in

piena area marina protetta, senza che alcuno dei nostri politici se ne disturbi (forse perché tra le comodità delle loro abitazioni marine, il problema dei cittadini comuni non li tocca). Solo le

associazioni ambientaliste hanno più volte denunciato la

questione, senza ottenere alcun risultato. Ciò che accade a Siracusa, non ha termini di paragone con alcuna provincia vicina. Tralasciando

Catania, la cui conformazione del territorio costituisce un impedimento stesso alla libera fruizione del mare, le vicine provincie di Ragusa e Messina hanno spiagge libere in quantità. Le abitazioni raramente impediscono l'accesso libero al mare. I prezzi dei lidi sono decisamente più accessibili e raramente si assiste all'indecoso spettacolo di cartelli che vietano di introdurre cibo all'interno delle strutture, ovvero su suolo pubblico dato in semplice concessione. I parcheggi sono quasi sempre liberi o si pagano con ticket e con app. Il confronto non regge in alcun modo, anzi "fa acqua" da tutte le parti".

Morreale chiede dove siano le istituzioni preposte a vigilare e per quale motivo "venga permesso lo strapotere delle spiagge private a discapito dei diritti del cittadino". E poi ancora: "Perché le villette costruite sul demanio marittimo non vengono messe in discussione? Il mare- conclude- è evidente: non è per tutti".

Aeroporto di Catania, si riparte con 2 voli l'ora. Per gli altri: Comiso, Palermo, Trapani, Lamezia e Reggio

Con una nota diramata nel pomeriggio, la società che gestisce l'aeroporto di Catania (Sac) ha comunicato la ripresa parziale delle attività di volo presso il Terminal C: "riparte con 2 movimenti all'ora, che saranno via via incrementati". E'

l'esito del vertice sull'operatività dello scalo che si è svolto a Catania tra il Prefetto, l'Enac e la Sac.

La chiusura in via precauzionale di 48 ore è stata disposta subito dopo aver domato l'incendio, per effettuare la bonifica dell'area interessata. "L'infrastruttura di volo e altre zone dell'aeroporto non sono state coinvolte dal rogo e gli aeromobili presenti sullo scalo già questa mattina sono stati autorizzati a decollare dall'aeroporto per essere impegnati su altri scali", spiegano dalla società di gestione.

In corso la riprogrammazione dei voli di questi giorni con l'individuazione di altri aeroporti per la riprotezione dei passeggeri: Comiso, Palermo, Trapani, Lamezia Terme e Reggio Calabria. A cura della Sac il trasferimento in pullman dei passeggeri da e per gli aeroporti individuati. Ma i collegamenti non sono purtroppo la parte forte delle infrastrutture siciliane.

L'Enac rinnova l'invito ai passeggeri a non recarsi in aeroporto: "contattate preventivamente le compagnie aeree di riferimento per verificare l'effettiva operatività del proprio volo e le soluzioni alternative individuate dai vettori". Ma in molti segnalano l'assenza di risposte alle tante chiamate ai numeri di riferimento.

È stata altresì istituita una Commissione d'inchiesta Enac per far luce sulle cause dell'incendio e per garantire in tempi brevi la ripresa a pieno regime dell'operatività dello scalo.

"Sac si è attivata per rendere immediatamente operativo il Terminal C, in accordo con Enac, e garantire così alcune partenze, cercando di ridurre i disagi ai nostri utenti. I danni al Terminal A, ripetiamo, sono stati marginali e stiamo tentando di ripristinare tutto il prima possibile. Ringrazio tutti gli enti di Stato e la comunità aeroportuale per lo sforzo e il grande lavoro di stanotte, che ha visto in prima persona anche il sindaco Trantino. Stiamo lavorando per gestire i problemi che, comunque, sono contenuti. Per quanto riguarda i passeggeri, stiamo lavorando con le compagnie aeree e con gli altri scali affinché si possa garantire la riprotezione sugli altri aeroporti, per i quali stiamo

approntando collegamenti con i pullman", commenta l'amministratore delegato della Sac, Nico Torrisi.